

con la circolare n. 6163 del 4 giugno 2008 l'attuale Ministro Gelmini ha riconfermato le disposizioni sul recupero dei debiti formativi in vigore;

in occasione dell'emanazione della suddetta circolare il Ministro dell'istruzione aveva annunciato l'intenzione di modificare le modalità di recupero;

l'anno scolastico in corso è quasi in sede di scrutinio per la fine del I quadrimestre e le scuole non hanno ricevuto alcuna indicazione —;

se il Ministro interrogato intenda mantenere in vigore i criteri di recupero così come determinati dal decreto ministeriale n. 80 e dall'ordinanza ministeriale n. 92 e se non ritenga altresì opportuno prevedere finanziamenti appositi per l'attivazione di tali attività di recupero.

(4-02016)

CASTAGNETTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli Istituti superiori vantano crediti assai consistenti nei confronti del Ministero dell'istruzione;

tali crediti si riferiscono soprattutto ai finanziamenti finalizzati al pagamento delle indennità alle commissioni degli esami di Stato, per l'attivazione di corsi di recupero e per il fondo di istituto;

tali crediti derivano dal fatto che lo Stato non ha mai saldato interamente il fabbisogno finanziario per le suddette attività, fabbisogno che pure è stato regolarmente segnalato dalle scuole le quali hanno conseguentemente dovuto anticipare, in questi anni, i pagamenti con disponibilità di cassa;

la situazione finanziaria delle scuole, determinata anche dagli ultimi provvedimenti approvati, è drammatica e si rischia la paralisi di gestione, poiché, rimaste senza cassa, le scuole non sono più in

grado di sostenere gli impegni contrattualmente assunti per la realizzazione del piano dell'offerta formativa —;

se il Ministro interrogato non consideri urgente far pervenire alle scuole tali somme anticipate. (4-02017)

* * *

LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DAMIANO, MATTESINI, MOSCA, GATTI e BOCCUZZI. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Eutelìa è una società operante dal 1998 nei settori Telecomunicazioni e Informatica con circa 2.400 dipendenti in tutta Italia ed è quotata in Borsa;

il controllo di Eutelìa è della famiglia Landi di Arezzo, anche attraverso le società Finanziaria Italiana e F. Finanziaria;

lo sviluppo della società è avvenuto con le acquisizioni di alcune aziende del settore TLC tra le quali EdisonTel, Noicom, NTS-Freedomland, C3 Europe, Alpha Telecom;

tra giugno e dicembre 2006 Eutelìa ha acquisito anche le società italiane dei Gruppi Multinazionali di Informatica Ge-tronics (ex Olivetti) e Bull con circa 2.200 dipendenti, caratteristica delle società acquisite era la difficile situazione finanziaria e occupazionale, che si è ripetuta con l'acquisto nel 2007 delle attività di *Enterprise Digital Architects* (EDA), poi revocato dal curatore fallimentare di EDA;

nel maggio 2008 Eutelìa ha annunciato un pesantissimo processo di ristrutturazione con riduzione di costi generalizzati, chiusure di sedi, trasferimenti e l'apertura di una procedura di Cassa Integrazione Straordinaria per crisi per 772 unità;

il 23 giugno 2008 Eutelia Spa ha firmato con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con le organizzazioni sindacali l'applicazione del contratto di solidarietà su 2202 lavoratori della Società per la durata di 12 mesi a partire dal 1° luglio 2008;

l'accordo definito prevedeva la possibilità per Eutelia di ridurre fino al 37,5 per cento le ore lavorative per 1889 risorse e fino al 4,65 per cento per ulteriori 313 risorse, le riduzioni di orario dovevano essere applicate su base mensile in maniera flessibile e in funzione dell'andamento del *business* su cui opera la Società;

Eutelia con l'applicazione del Contratto, nei 12 mesi previsti, prevedeva risparmi sul costo del lavoro e sui costi operativi superiori a 40 milioni di euro;

ad agosto 2008 Eutelia, con un capitale sociale di circa 34 milioni di euro, ha comunicato una perdita economica nel Primo Semestre pari a circa 89 milioni di euro, al 90 per cento di natura finanziaria e di imposte. La perdita è salita a circa 113 milioni di euro a fine settembre;

il 7 gennaio 2009 Eutelia ha comunicato la decisione di dismettere il settore *IT Information Technology* e di sviluppare un nuovo piano industriale per il settore *TLC*: Eutelia mette quindi a rischio tutti i 2.400 posti di lavoro e la sua stessa sopravvivenza;

il 12 gennaio 2009 si è svolto un incontro tra organizzazioni sindacali e il Ministero dello sviluppo economico con la decisione di una pausa di 48 ore —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché si rispetti il contratto di solidarietà di giugno 2008, salvaguardando in ogni modo il posto di lavoro a tutti i dipendenti di Eutelia in tutto il territorio nazionale. (5-00845)

GRIMOLDI. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 concernente la sicurezza sul lavoro equipara i volontari ai lavoratori dipendenti; ciò comporta che i volontari debbano necessariamente essere visitati da un medico del lavoro per ottemperare agli obblighi del decreto;

per un'associazione di volontariato i costi relativi alle visite prestate ai propri volontari da un medico del lavoro, quindi esterno all'associazione, sono molto elevati e difficili da sostenere;

i volontari della Croce Bianca di Brescia sono sottoposti ad un'accurata visita medica da parte del direttore sanitario della stessa associazione, anch'esso volontario e quindi non pagato;

la visita medica prestata dal direttore sanitario dell'associazione soddisfa pienamente le disposizioni del succitato decreto sulla sicurezza del lavoro; nella sostanza, cambia solamente la qualifica del medico visitante —:

se non si ritenga opportuno assumere iniziative normative volte a equiparare, ai soli fini del decreto-legge n. 81 del 9 aprile 2008, il direttore sanitario dell'associazione al medico del lavoro. (5-00846)

BRAGA, CODURELLI e GNECCHI. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2009, per effetto dell'articolo 19 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, tutte le pensioni dirette di anzianità a carico dell'assicurazione obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive saranno interamente cumulabili con i redditi da lavoro dipendente e autonomo. Non saranno quindi più rilevanti, ai fini del cumulo, la decorrenza della pensione, l'età del pensionato e l'anzianità contributiva;

prima dell'entrata in vigore di detta legge, tutte le pensioni percepite venivano decurtate del 50 per cento se il lavoratore aveva in essere anche un rapporto di lavoro autonomo o dipendente;

tale abolizione non riguarderà, però, tutti i trattamenti pensionistici: continueranno, infatti, ad applicarsi le disposizioni sul cumulo previste per i titolari di pensioni ai superstiti e soprattutto per i titolari di assegno ordinario di invalidità;

la legge n. 133 del 2008, esclude infatti da questo beneficio tutte le pensioni di invalidità riconosciute dagli istituti previdenziali, che se a capo di soggetti che ancora lavorano, continueranno ad avere il divieto di cumulo e subire le detrazioni del 50 per cento sull'importo della pensione;

per i titolari di assegno ordinario di invalidità continua a permanere un meccanismo di decurtazione: infatti, in presenza di un reddito da lavoro dipendente, autonomo o professionale, la prestazione viene ridotta ai sensi dell'articolo 1, comma 42, legge n. 335 del 1995 (per un reddito superiore a 4 volte l'importo del trattamento minimo, la decurtazione dell'assegno sarà pari al 25 per cento; per un reddito superiore a 5 volte, la decurtazione sarà del 50 per cento). Inoltre, quando l'assegno ordinario di invalidità, anche dopo la riduzione di cui sopra, risulta superiore all'importo del trattamento minimo (euro 5.760,56) continua ad operare la trattenuta per il divieto parziale di cumulo tra pensione e lavoro, che per i trattamenti di invalidità, la legge n. 133 del 2008 non ha abrogato;

il numero delle persone che percepisce pensione di invalidità e continua a lavorare è cospicuo, perché purtroppo l'importo della pensione non permette loro di avere una condizione di vita dignitosa. Si deve considerare che, essendo lavoratori non più in grado di sostenere di continuo 8 ore lavorative a causa della loro condizione di invalidità, percepiscono, nella maggior parte dei casi, redditi da lavoro *part-time* e necessitano dunque di benefi-

ciare delle nuove disposizioni di legge concernenti l'abolizione del divieto di cumulo per poter raggiungere un reddito sufficiente —:

se non reputi necessario assumere iniziative normative volte a modificare l'articolo 19 del decreto-legge n. 112 del 2008, estendendo l'abolizione del divieto di cumulo anche alle pensioni di invalidità, evitando di correre il rischio di creare forti disparità di trattamento tra cittadini.
(5-00847)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 53 del 2000 ha previsto contributi per le lavoratrici titolari di imprese che assumano nuovo personale nella propria azienda o comunque migliorino la propria organizzazione aziendale;

nel passato le pratiche sono state istruite e liquidate in tempi ragionevoli e solleciti, con soddisfazione dell'utenza;

negli ultimi tempi, invece, risulta personalmente all'interrogante che nella liquidazione delle stesse si stiano accumulando molti ritardi poiché i fondi della legge risultano essere stati trasferiti « per perenzione » ad altro ministero e ciò nonostante il fatto che in alcuni casi siano già stati versati acconti alle imprese che restano sospese dei relativi saldi;

ciò comporta notevoli difficoltà per le aziende che avevano fatto conto su questi contributi e anche da parte di quelle che — avendo ottenuto già acconti sulle somme dovute — hanno a loro volta già pagato chi di dovere neo-assunto in azienda ed invano ora attendono il saldo;

in presenza di ritardi, inoltre, le stesse aziende si trovano a dover pagare — del tutto ingiustamente — gli oneri delle fidejussioni richieste ed ottenute presso le

banche, condizione essenziale per poter accedere agli acconti dei finanziamenti, fidejussioni in essere ormai da molto tempo non certo per colpa delle imprese —:

quali iniziative il Ministro intenda promuovere per liquidare quanto dovuto alle aziende interessate e meritevoli dei contributi, quali siano i motivi di questi ritardi, se non si ritenga di dover riconoscere una quota di interessi per il ritardato pagamento e — soprattutto — cosa si intenda fare e come si intenda operare per eliminare in futuro questi ritardi nella liquidazione dei contributi relativi alla legge n. 53 del 2000. (4-02025)

GRIMOLDI. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il diritto alla salute è tutelato dalla Costituzione italiana;

la legge n. 180 del 1978, relativa ai disabili psichici, è stata importante, ma non sufficientemente applicata, e a distanza di 30 anni dalla sua promulgazione alcuni aspetti operativi quali assistenza medica, integrazione, aiuto sociale, aiuto economico, vanno necessariamente rivisti, considerando le epoche, la cultura, la sfera sociale differenti;

è necessario intervenire per prevenire il disagio psichico, per curare, per dare risposte concrete e reali ai malati ed alle loro famiglie senza discriminazioni d'età, per individuare delle corsie preferenziali per il fabbisogno globale dei disabili psichici, creando, fra le altre cose, una cultura di rispetto e solidarietà —:

quali iniziative e provvedimenti intenda adottare il Ministro per aggiornare e superare la legge n. 180, al fine di migliorare la qualità della vita dei disabili mentali e delle loro famiglie —:

se il Ministro non ritenga di valutare la necessità di proporre una nuova legge moderna ed efficiente per tutelare in modo dignitoso i malati mentali, per dar

loro un aiuto medico, sociale, economico, legale, giudiziario e per renderli partecipi alla nostra vita sociale. (4-02032)

MARINELLO. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre dello scorso anno sono stati licenziati 100 dipendenti della società Omnia Service Center, che svolgevano la loro attività, relativa al comparto di assistenza tecnica, vendita *inbound* e *retention* nella città di Palermo;

la stessa procedura di licenziamento è stata avviata nei confronti dei lavoratori della *front line*, tutto a causa del mancato rinnovo della commessa da parte di Wind Telecomunicazioni;

la situazione è particolarmente grave per molte famiglie dei suddetti lavoratori ed è necessario un intervento urgente per evitare il grave disagio economico derivante dalla perdita del lavoro;

è, quindi indispensabile, avviare, anche per i lavoratori sopra menzionati il ricorso a forme di tutela del reddito per garantire che molte famiglie possano continuare a ricevere un sussidio economico indispensabile per la loro vita e per quella, molte volte, dei loro familiari —:

se non si ritenga necessario avviare procedure di tutela del reddito nei confronti dei lavoratori delle società menzionate nella premessa e se il Ministro non ritenga necessario, compatibilmente con le risorse economiche esistenti, estendere le forme di ammortizzatori sociali anche nei confronti di soggetti con contratti non a tempo indeterminato e allo stesso tempo avviare, di concerto con le organizzazioni sindacali e con la Regione, forme di riqualificazione e formazione dei lavoratori delle predette società. (4-02034)

FUCCI. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che la società Wilde Company Distribution S.r.l., nel pieno di una grave crisi aziendale, abbia nei mesi scorsi inviato al Ministero del lavoro l'istanza per il riconoscimento della cassa integrazione straordinaria per tutti i 32 dipendenti attivi nello stabilimento di Barletta, ma che poi abbia ricevuto in risposta una nota da parte della competente Direzione generale del Ministero in cui si afferma l'esistenza di gravi motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

in caso di mancata applicazione degli ammortizzatori sociali previsti per situazioni del genere, le ricadute socio-economiche per le famiglie dei dipendenti dello stabilimento barlettano, oltretutto in un territorio come quello della provincia di Barletta-Andria-Trani che a causa della crisi mondiale vede indebolirsi la sua tradizionalmente fiorente economia, sarebbero insopportabili —:

se sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e se, in base alle informazioni ottenute dalla Direzione generale in questione del suo Ministero, ritenga opportune urgenti iniziative per la concessione dei benefici della cassa integrazione straordinaria ai dipendenti dello stabilimento barlettano. (4-02037)

* * *

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DIMA. — *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani calabresi hanno riportato la notizia che nel Policlinico universitario di Catanzaro è stato riscontrato

un sospetto caso di encefalopatia spongiforme, cosiddetto morbo della « mucca pazza »;

questa diagnosi, successivamente confermata anche dagli accertamenti clinici eseguiti dagli esperti dei CNR di Cosenza, è stata formulata dai medici catanzaresi dopo le prime visite compiute sul corpo di un paziente il cui quadro clinico, per come rappresentato anche dai suoi familiari, ha ingenerato più di un sospetto sulle reali cause del suo decesso;

è stato immediatamente attivato il Centro di referenza nazionale della BSE dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino affinché fornisca un parere definitivo su questo sospetto caso di « mucca pazza »;

in Calabria, già due anni fa, è stato riscontrato un secondo caso di encefalopatia spongiforme su un paziente sempre ricoverato presso il Policlinico universitario di Catanzaro e che avrebbe potuto contrarre la malattia per un viaggio fatto in Inghilterra molti anni addietro dove avrebbe potuto mangiare carne infetta —:

quali iniziative i Ministri interrogati abbiano intrapreso o intendano intraprendere per tutelare e garantire i calabresi da questa malattia. (4-02028)

MARINELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare, successivamente convertito in legge con modificazioni, era prevista l'introduzione di una disposizione che riguardava l'assunzione di circa 300 operai a tempo determinato, dipendenti degli Uffici territoriali per le biodiversità (UTB) del Corpo forestale;

successivamente l'emendamento concernente tale norma, è stato eliminato dallo stesso testo, nonostante avesse la necessaria copertura finanziaria;